

Scuola, sora le artilarie, con li cavalli etc. Et la madona di Forlì fa gran preparatiom di zente, et li è zonto 800 petti et 1000 curazine da Milan. *Item*, aver a Bibiena esser vituarie per 10 zorni.

180* *Da Castel Delze di sier Jacomo Venier, di 15.*

In conformità de quello se intese da Ravenna. Et inimici esser andati a campo a Bibiena, la qual pocho si tegnirà non hessendo soccorsa. Et è da saper, intisi la Signoria havia avisi, per molte vie, inimici hanno 500 homini d' arme et 4000 fanti.

Da Roverè, di sier Nicolò da cha da Pexaro podestà, di 16. Come havia scritto di l' acordo fece sgui-xari et quelli dil re di romani, qual fu una trieva fin a San Zuane Batista, con questo il vescovo di Yspurch sia zudese et che 'l re di romani o uno per so nome sia a meza quaresima li a dir le sue raxon; et in questo mezo resta a li confini per parte 4000 homini. Et esser nova de li, ditto re, qual è in guerra col ducha di Geler, haver auto rota di 6000 persone.

Di Caodistria di sier Alvise du Mulla podestà et capitano. In execution di nostre lettere, havia fato le proclame: chi volea andar in galia venisse qui.

Di domino Zuambatista Malaspina a la Signoria, la qual non fu leta. In conclusione advisava che Galeoto suo fratello, qual altre volte tolse soldo con il conte Guido di Rossi suocero suo e non venne et si acordò con fiorentini dove è al presente a loro servicii, era venuto a Fosdenovo con lettere di la signoria di Fiorenza al comissario di Fivizzano, che li comanda che li debi consegnar in le mano li castelli fo dil marchexe Gabriel suo padre, et quelli dil marchexe Lunardo, che tenivano avanti il venir dil re di Franza in Italia; e tutto è sta tramà di suo padre, e più presto di la madre, che è partesana di fiorentini per haver do fiole maridate in Fiorenza, e un' altra in li Pallavicini in lo stato dil ducha di Milan. Et l' anno fatto per non attender a la promessa fe' a la Signoria per pre' Ypolito suo secretario, che quando ben reavesseno le sue terre sarebeno al comando di la Signoria, et per non atender hanno fatto queste terre vadino in le man di suo fratello Galeotto, qual ha lassato do fioli in le man di fiorentini. Et che lui Zuam Batista per esser fidelissimo, è qui con la moglie, prega li sia provisto. Et quel pre' Ypolito vol dimandar a la Signoria tengi 150 fanti per guardia di li castelli soi per darne più spexa.

Da poi disnar fo collegio col principe et la Signoria et li savii, et fono aldito li oficiali a le raxon nuove con li scrivani, et ordinato poni tuti li debitori su li libri a palazzo, e non siano depenati. *Item*, aldito poi quelli sora le cazude, era sier Mafio Baffo

orbo, qual pocho da poi morite; or parloe in collegio dicendo mal di molti erano in rezimenti, et debitori di la Signoria nostra grossissimi, nominando sier Andrea Dandolo a Trevixo, sier Marin Zustinam a Ruigo, sier Alvise Venier a Ravenna. *Item*, sier Alvise Moro è rimasto podestà a Vicenza, e sier Sebastian Contarini rimasto proveditor sora le camere. *Item*, sier Josafat Barbaro, ch' è morto, sier Piero Minoto etc.

Et fo balotati quelli si haveano dato in nota di voler armar la nave capitania *juxta* la parte di pregadi, et fono tre balotadi: primo sier Piero Contarini q. sier Jacomo, sier Marco Tiepolo di sier Matio, sier Francesco Foscarei q. sier Nicolò et sier Sebastian Tiepolo di sier Hieronymo, piezo li Pixani dal banco: ave 11 de sì, 9 di no. Poi sier Cosma Pasqualigo e nevodi, piezi i Lipomani dal banco: ave 16, 4; poi sier Sebastiano Moro q. sier Damian, et in tre di si ubligava dar piezaria: ave 9, 11. Et rimase sier Cosma Pasqualigo, et messe patron sier Vincenzo suo fiol.

Item, fono aldito li oratori di Pinguento contra quelli di Caodistria, dolendosi non dia far con l'horo in armar la galia, et fo dito vadino a far per questa volta, atento il bisogno di la Signoria nostra.

Ancora fo scritto a Bologna, per collegio, a Antonio Vincivera secretario, si debi doler a misier Zuane Bentivoy di haver dato il passo a le zente di Milan.

Item, io fici balotar certe monitiom, fo mandate a Puola per Mormaram. *Item*, fono aldito li oratori di Citadela in contraditorio con domino Davit secretario dil signor Antonio Maria, et nulla fo terminato.

A di 19 fevrer. In camera dil principe intrò li consejeri et savii con li cai dil consejo di X, et fono serate le porte da basso che parse de nuovo a tutti; et fo perchè si ebbe nova di la conclusion di la liga: zoè, come dirò di soto; et fo comandato gran credenza tra l'horo, aspetando le lettere di oratori, et *etiam* per non interromper le pratiche di Ferrara.

Da Ravenna, di 16. Come sier Lunardo Zustinam podestà havia inteso la sua electione di andar col conte in campo, ringratia di tali honori, anderà volentieri consignato il rezimento, et prega sia tenuto pocho. Et fo expedito per collegio Marco di Santi andasse a Ravenna et saria bon secretario di dito proveditor.

Di Rimano, di Zorzi Franco secretario, di 17. Che Marco di Rimano havia fato la compagnia et bona, et il signor ha discoperto un altro tratado.

Da Milan, dil orator, di 16, leta per Zacharia. Come era venuto l' episcopo di Como con tre altri